



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 NOVEMBRE 2017

COMUNE DI CARRARA



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale

Prot.

Carrara, 14 novembre 2017

OGGETTO: Avviso di convocazione del Consiglio Comunale in adunanza straordinaria.

**Ai Signori
Consiglieri Comunali
LORO SEDE**

**Al Signor Sindaco
SEDE**

e p.c. **Agli Assessori Comunali
SEDE**

**Ai Presidenti dei
Consigli dei Cittadini e delle Cittadine
LORO SEDE**

**Alla Prefettura di
Massa-Carrara
MASSA**

Il Consiglio Comunale è convocato, con le modalità e nei termini di cui agli artt. 47, comma 3, 48 e 57 del vigente regolamento, in adunanza straordinaria e in seduta pubblica, per il giorno:

venerdì 17 novembre ore 18.30

presso il Palazzo Comunale, per trattare gli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

Vertenza Nuovi Cantieri Apuania (N.C.A.)

Il Presidente del Consiglio
(Michele Palma)

COMUNE DI CARRARA
DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
CONSIGLIO COMUNALE
DATA 17 NOVEMBRE 2017

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. PETRUCCIANI ANGELO, che partecipa alla seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Palma Michele	SI
2	De Pasquale Francesco	SI
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	SI
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	NO
8	Bertocchi Barbara	SI
9	Bottici Cristiano	SI
10	Crudeli Roberta	SI
11	Del Nero Daniele	SI
12	Dell'Amico Stefano	SI
13	Guadagni Gabriele	SI
14	Guerra Tiziana	SI
15	Lorenzoni Maurizio	NO
16	Montesarchio Giovanni	SI
17	Paita Marzia Gemma	SI
18	Raffo Daria	NO
19	Raggi Daniele	SI
20	Rossi Francesca	SI
21	Serponi Elisa	SI
22	Spattini Nives	SI

23	Spediacci Gianenrico	SI
24	Vannucci Andrea	SI
25	Zanetti Andrea	SI
Totale presenti: 23		
Totale assenti: 2		

Parla il Presidente Palma:

<< Chiedo al Dottor Petrucciani di verificare le presenze.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Petrucciani:

<< Allora, buonasera a tutti. Cominciamo con l'appello. 22 presenti. C'è il numero legale. >>

Parla il Presidente Palma:

<< 22 presenze, il numero legale c'è la seduta è valida. Quindi, il Consiglio è costituito. E' un Consiglio Comunale particolare quello di oggi, abbiamo convocato con un unico ordine del giorno, che riguarda la vertenza sui nuovi cantieri Apuania.

PUNTO N. 1 – VERTENZA NUOVI CANTIERI APUANIA (N.C.A).

Essendo un Consiglio Comunale aperto sono possibili interventi da parte del pubblico e anzi invito, chi volesse intervenire, a segnarsi. Adesso la Segretaria verrà a prendere i nominativi di chi vuole intervenire. Saranno consentiti interventi di dieci minuti. Quindi, prego, se volete iscrivervi a parlare. Sì, ecco, quando vi iscrivete a parlare, per cortesia, qualificatevi anche e se parlate in rappresentanza di qualche associazione o organizzazioni.

Bene, abbiamo quindi una lista di interventi. Se vuole il signor Stefano Zanetti, se vuole accomodarsi a parlare.

Entra il Consigliere Raffo. Presenti n. 23.

APPLAUSI IN SALA.

Parla il Sig. Stefano Zanetti:

<< Sì. Mi sentite? Sì? Mi sentite? No? Sì, sì. Ah, così? Okay. Allora, prima di tutto, sono molto emozionato, non pensavo di arrivare fino a questo punto. Ringrazio tutti per la solidarietà, che mi è stata data fino ad adesso, che continua ad esserci giù specialmente al gazebo. E, niente, io è trent'anni che lavoro già nei Nuovi Cantieri Apuania, vent'anni di portineria. Mi sono ritrovato con una lettera di licenziamento immediato, non sapendo l'inglese e non avendo il porto d'armi. Quindi, ritrovarmi fuori dal cantiere, dopo, si può dire quasi una vita che sono lì, c'è tanta amarezza e tanta rabbia dentro, ma veramente tanta. E questo qui è stato il gesto per cui abbiamo deciso insieme di prendere per vedere di riuscire a fare qualcosa. Vedo che sta andando avanti molto bene, che la gente è con noi. Quindi, spero che capisca anche lui e tutti noi. Cioè queste sono le parole che io riesco a dire, non ho

altro da dire, cioè mai una malattia, sempre ligi al lavoro, non so altro, non ho altro da dire solo questo e basta. Grazie a tutti di supportarmi.>>

APPLAUSI IN SALA.

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Grazie al signor Zanetti. Adesso abbiamo segnata a parlare la signora Pietrini Luisa per la FIOM, FIM e UILM scusate. >>

Parla la Sig.ra Pietrini Luisa – Rappresentante FIOM, FIM, UILM:

<< Buonasera a tutti. Come è stato annunciato non parlo solamente come FIOM, ma anche in rappresentanza della FIM e della UILM. Come primo approccio, anche proprio in questo, come prime parole all'interno di questo Consiglio Comunale è quello di un particolare ringraziamento a questi due ragazzi, a Stefano e Piero, perché hanno fatto sì così con un guizzo di dignità, che è da tanto tempo che non si vedeva, hanno detto no e hanno osato ribellarsi ad una imposizione che gli è stata data, ad un licenziamento, che noi giudichiamo illegittimo e ha fatto in modo che nuovamente tornassimo in questa assise a parlare di N.C.A. Ricordo che l'ultimo Consiglio Comunale era più o meno fine di marzo del 2016. Sembrava che dopo questo si dovessero risolvere tantissime cose. Sono stati dati dei mandati di andare a vedere anche le concessioni trentennali, di andare a vedere le relazioni industriali, le relazioni sindacali, le relazioni istituzionali, però oggi ci troviamo di nuovo qui proprio anche grazie a questi ragazzi abbiamo riaperto nuovamente quello che, forse, in qualche modo, si era venuto un po' a tenere un po' più velato perché le condizioni di lavoro all'interno di quel cantiere sono rimaste uguali se non sono peggiorate. In questo anno dovevano finire i licenziamenti, e invece per un modo o per l'altro o perché ci sono delle lettere di contestazione o quant'altro, continuano nuovamente ad esserci. E' qualcosa veramente, che noi giudichiamo intollerabile ed è per questo che ci siamo rivolti, abbiamo fatto una richiesta di un Consiglio Comunale straordinario, perché vogliamo capire se tutto il territorio si schiera insieme a noi e insieme ai lavoratori. E' di due giorni fa l'articolo dove il patron Costantino, sembra che faccia una magnificenza di tutto quello che fa lì al suo interno. Addirittura riesce a dire quando alla domanda di una giornalista, che ha messo in gabbia, perché queste parole sono state usate, dei lavoratori, e lui risponde che questo serve per poter andare a fare della produzione. Quindi, addirittura, sancisce di fare queste cose. Secondo me e secondo noi tutti è qualcosa che noi non possiamo assolutamente permettere. Questo territorio non può accettare un modo imprenditoriale di questo tipo. E tutti insieme, quindi quello che noi richiediamo è quello innanzitutto il motivo per cui questi ragazzi sono 15 giorni che sono legati sotto al gazebo, che vengano rimossi i licenziamenti. Questo in primis. In secondo, veramente, che si riguardi le modalità, in cui tratta tutti quanti i lavoratori. Perché, le ripeto se si sta anche un po' insieme a loro, se si sente tutti i vari lavoratori, che arrivano sotto a questo gazebo, ogni giorno è un qualcosa in più che viene aggiunto di condizioni di paura e anche di vergogna di dire certe cose. Però tutti i giorni subiscono un qualche cosa. E non solo i lavoratori diretti di N.C.A, perché c'è anche quel mondo di tutte ditte dell'indotto che ancor più di loro, perché sono ancora meno tutelati che non vengono neanche alla ribalta se non all'interno dei vari uffici vertenze, quando, per una ragione o per l'altra, si trovano privi di lavoro perché c'è un modo direttamente lì quello del patron Costantino, quello di far ricadere anche sulle ditte dell'indotto tutte le varie contestazioni, che ci sono, e

quindi le ditte sono costrette, e sono 48 le ditte che sono in contenzioso con Costantino, e quindi a loro volta devono chiudere e licenziare dei lavoratori. Un'altra cosa che noi riteniamo che veramente anche il Consiglio Comunale debba esprimersi è su quello che se non si ripristina queste condizioni, che determini veramente la dignità del lavoro, non vengono più date nessun tipo di concessioni, finché questo non c'è non può essere dato, concesso ancora a qualcun altro. Noi non ci mettiamo certo di traverso se arriva un imprenditore e fa del buon lavoro, della buona occupazione. Quando però ci troviamo a vedere dei ragazzi incatenati, per rivendicare dei loro diritti, perché sono stati ingiustamente licenziati, non è possibile poter concedere neanche uno spillo in più di quello che è già avuto. E poi c'è la partita, che ogni volta l'hanno anche detto, lo ricordo, nel Consiglio Comunale se non sbaglio, 30 o 31 di marzo del 2016, che era quello di andare a verificare se la concessione trentennale, che è stata data per dei requisiti ben precisi che era quello di poter portare lavoro sul territorio, per dare anche nuova occupazione, se veramente questi i criteri sono stati rispettati, perché all'interno della concessione comunque c'è scritto che ci devono essere delle verifiche annuali. Io chiedo che queste verifiche vengano fatte. L'hanno già chiesto perché così si concludeva il documento, che era stato votato in quel Consiglio Comunale, anche in quel caso lì straordinario, e quindi chiediamo se queste verifiche possono essere fatte. E chiedo proprio, veramente, che il territorio prenda la posizione perché ricordo che quello non è un imprenditore che è andato sul suolo privato, è un bene di tutti e non si può lasciare in mano a chi non fa veramente della buona imprenditoria, non porti occupazione e che il suo motivo è quello semplicemente di fare un modo diverso, non quello di fare, non quello di fare veramente un manifatturiero, cioè un qualcosa di produzione, se di manifatturiero si può parlare, ma di produzione, ma è quello tutto di andare, un metodo di esternalizzare e anche, diciamo così, che proprio, forse, il suo fine ultimo, visto anche di voler fare quello che lui definisce il village, che era comprensivo di un albergo per, diciamo così, che è definito da lui da cinque stelle, per poter dare ospitalità a quelli che sono gli equipaggi, che invece si trasformerà in qualche cosa di diverso. E' quello il suo scopo molto probabilmente, è quello di acquisire anche nuove banchine per fare diventare quello non dove una volta si costruivano le Grimaldi e veramente si varavano, semplicemente, neanche degli yacht, ma quello proprio di fare un porticciolo dove si viene, si attracca e poi si rivà via. Ora la maggior parte della sua produzione è spostata sul refyting, se questo porta occupazione può anche essere, però ricordiamoci che il tutto gli era stato dato perché un 35% del fatturato doveva essere rivolto alla Naval Meccanica, quindi ancora continuare a produrre delle navi. La prima cosa, che ha fatto insediandosi, è stato quello di smantellare tutto ciò che riguardava la produzione. Quindi, ora, veramente è un momento, come abbiamo messo anche nel nostro volantino, è quello di spezzare le catene e invertire veramente la rotta. Veramente questo territorio deve dire basta a soprusi di questo tipo, non ce lo possiamo permettere, non è nella cultura di questo territorio. Nell'altro Consiglio Comunale io avevo fatto la battuta, che poi è venuta anche più volte ripresa, che lui, molto probabilmente, chiamandosi Costantino, era quello di fare una Costantinopoli. E dicevo proprio, invitavo tutti che fosse veramente invertita questa tendenza. Ora, veramente, lo richiedo perché non è possibile che lì davanti invece poi alla fine di chiamarsi Viale Colombo, venga chiamata Via di Costantino. Non è un suo regno. Lui ha ricevuto tanto da tutto quanto il territorio, è ora che il territorio gli vada a richiedere il conto. Quindi, io auspico che all'interno di questo Consiglio Comunale scaturisca un documento veramente che porti questi contenuti. Non possiamo più permetterci di

andare avanti in questo modo. E ringrazio nuovamente questi due compagni, Piero e Stefano, che ci hanno fatto veramente gridare a tutti siamo tutti Piero e Stefano, perché, grazie a loro, siamo nuovamente qui a rimettere in discussione qualcosa che, altrimenti, come sbandiera Costantino, che è tutto idilliaco, che sta tutto bene e che è tutto così come la facciata di dove entrano, no, la parte degli armatori. Però, io inviterei tutti a fare un giro nella parte dove entrano gli operai. Le situazioni non sono assolutamente quelle. E da un punto di vista, proprio, anche della sicurezza e di come si muove all'interno del cantiere. Quindi, è quello che anche chi può entrare proprio anche all'interno, non si faccia solamente far fare la visita come la parte dove ci sono tutte le belle statue, messe in esposizione, ma che vada anche nella parte dove i lavoratori veramente operano. E quindi richiudo veramente dicendo, dando l'invito che qua esca un documento che vengano accolte le istanze, che come sindacato in questi giorni abbiamo più volte detto sui giornali e che però non rimanga semplicemente un documento, che auspico che sia poi votato all'unanimità, ma veramente ci si metta la testa e tutti insieme cambiamo questo modo irrispettoso di essere a fare imprenditoria sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Abbiamo ora un intervento del signor Gozzani Paolo della CIGL. Prego.
>>

Parla il Sig. Gozzani Paolo – Rappresentante CGIL:

<< Intanto, anch'io ringrazio sinceramente e vivamente tutti i compagni, le compagne, i cittadini che sono qua, le istituzioni, in particolar modo Piero e Stefano. Guardate che oggi stiamo vivendo una situazione, che, in qualche modo, ci riporta anche indietro negli anni. Io vedo tanti che abbiamo una certa età e io sono da un lato preoccupato, amareggiato di ciò che è successo; dall'altro sono anche soddisfatto, sono orgoglioso che finalmente, tramite una lotta, abbiamo riportato al centro un tema, che guardate, che non è solo il tema di Piero e Stefano, è un tema diffusissimo, della precarietà, dello sfruttamento, dei licenziamenti e delle ingiustizie. E siccome fare il sindacato significa letteralmente fare giustizia e fare sindacato non lo fa Paolo Gozzani, Leorino, la Luisa Pietrini, ma lo fanno i lavoratori, i giovani, oggi stiamo facendo una pagina di sindacato. Mi sono anche chiesto, no, a volte, ma sono metodi che guardano indietro, oppure sono modalità che possiamo riutilizzare? Ecco, io credo che a questa domanda ho provato a risponderci con la radicalità delle prese, delle decisioni, delle imprese, della politica anche. Io credo che bisogna ritornare anche a delle modalità, che ci riportano all'origine del fare sindacato, attraverso la partecipazione, attraverso la mobilitazione, attraverso la ricerca di creare attenzione, perché io quotidianamente nella mia Camera del Lavoro vedo ragazzi, donne, padri di famiglie, mamme, licenziate, che vengono esclusivamente per svolgere un servizio, che è quello di fare la domanda di disoccupazione. Io credo che dobbiamo interrogarci tutti. Quell'imprenditore è un imprenditore come tanti altri, probabilmente, però è un imprenditore che nel nostro territorio da anni sta diventando simbolo di alcune modalità, che non sono, ripeto, responsabilità soltanto sua, sono responsabilità anche delle decisioni legislative che gli hanno dato la possibilità. E allora a chi non gli va bene lo può licenziare. I ragazzi dell'ex N.C.A, confinati, messi in gabbia, ci sono degli audio che Antenna 3 rispetto a qualcuno che diceva "se fate come quelli là vi metto in gabbia", questi metodi, questi metodi

lanciano dei messaggi forti, violenti, prevaricanti, non soltanto a loro due. Hanno iniziato con quei 40 mesi per un anno senza lavorare, in un capannone. Guardate che per lavorare e a lavorare non ci si va esclusivamente per prendere un salario, per essere dei prestatori d'opera. Perché, altrimenti, si torna indietro nel tempo. Allora, in quella realtà non c'è la democrazia. Dove non c'è cittadinanza non c'è democrazia. Quei ragazzi che passano e tirano giù lo sguardo e hanno paura anche di guardarli, non sono purtroppo dei cittadini, sono ragazzi ricattabili con paura, con incertezze, con insicurezze! E allora la battaglia di loro deve diventare la battaglia anche per tutti gli altri là dentro. (APPLAUSI IN SALA).

In quel presidio, qua oggi, c'è una comunità, c'è l'umanità. Là dentro ci sono i giardinetti artificiali, i salottini stile bar new age, statue, sale per le feste, foresteria, village. Una impostazione che vuole distinguersi dai cantieri concorrenti, dalle altre realtà produttive, lavorative. Io ho letto, ho letto, non mi invento come qualcuno sostiene, articoli loro che parlano di ordine, di pulizia, il nostro cantiere deve brillare. Allora, questo imprenditore, qua ci sono dei Consiglieri, che c'erano anche nella passata, questo imprenditore ha preso un cantiere navale per produrre, lo ha scritto lui nel piano industriale, non solo la navalmeccanica, che ci vuole, ci offende dicendo che chi parla di navalmeccanica è fuori dai tempi, (parola non comprensibile) di cento metri. Produzione, me le sono scritte le cose, mi dispiace che non, ci avremo modo. Guardate che noi, tutti quelli che sono a costruire nei capannoni e non hanno l'accesso al mare, sopra i 50 metri non si può costruire, perché non c'è la possibilità per la viabilità di portare gli yacht al mare. Lui ha una grande opportunità, una grande potenzialità che gli ha dato questo territorio, con delle finalità di creare sviluppo, di creare impresa, di creare qualità. E allora io ho i nomi delle ditte. Allora, se i lavoratori sono tutti incompetenti, non sono all'altezza: Tencomar Real Stage, Tecnomar SPA, Tites SPA, Alvares Group, C.S. Navali. Potrei continuare! Aziende, che si sono rivolte nei nostri uffici vertenze perché hanno i contenziosi. Lavoratori che gli vengono 6-7 mesi di spettanze, di stipendi perché non vengono pagati, perché la proprietà committente non paga le imprese!! (APPLAUSI IN SALA). Tutti sanno! Tutti sanno! Parli con il Club Nautico, parli con i commercianti di Marina, parli con i pescatori, parli con le ditte, parli con qualsiasi lavoratore che è stato dentro lì, è andato a lavorare negli altri cantieri alla San Lorenzo, all'Azibut, lavoratori riconosciuti professionalmente. Non c'è cosa peggiore di chi ti taccia di incompetente! E di spaventa e ti minaccia e ti ricatta! Allora, non la voglio fare lunga, non la voglio fare lunga, io credo che ci sia un problema di tutto il territorio. Allora, a partire da questo Consiglio Comunale, senza lasciar fuori nessuno, Regione. Ministero, senza, ripeto, lasciar fuori nessuno, perché le competenze ce l'hanno anche altri enti, perché l'accordo l'abbiamo fatto al Governo, perché la Regione era presente! Quindi, io non voglio colpire esclusivamente qualcuno, non mi interessa, i voglio salvare i lavoratori! E però vi chiedo: li vogliamo salvare i lavoratori tutti insieme? Ufficialmente, ai tavoli! Non soltanto esprimendo la propria solidarietà, creando una massa critica, sinergica, sistemica, che questo territorio faccia in modo che gli speculatori e gli imprenditori, che sono venuti per produrre e per costruire, devono fare produzione, manifattura, perché la differenza tra la manifattura e il servizio è un valore, è una ricchezza ridistribuita, è professionalità, è qualità! E allora è già troppo avanti, con gli alberghi, con le foresterie, con le tappezzerie! E allora vogliamo vigilare, vogliamo verificare, vogliamo usare gli strumenti? Quindi, noi dobbiamo uscire di qua non solo con un documento condiviso, sulla revoca dei licenziamenti, sulla revoca dei licenziamenti e ritorno ad una interlocuzione, di confronto, di dialettica civile. Glielo deve chiedere

tutto il territorio a partire da stasera, battendo il pugno sul tavolo, bisogna farci sentire, non può un imprenditore per due volte non venire dal Prefetto, non venire dal Sindaco!! (APPLAUSI IN SALA) A Spezia hanno scelto un altro imprenditore, che non è un benefattore, è uno che fa impresa, è uno che guadagna, è uno che si arricchisce, ma c'ha un rapporto di riconoscibilità, di legittimazione con il territorio. Questo territorio ha bisogno di essere legittimato!! Allora, io confido, io confido su questo Consiglio Comunale, siamo già venuti, abbiamo già fatto dei passi, non abbiamo ottenuto i risultati dovuti, ci sono responsabilità diffuse, ognuno si prende le sue, io a partire dal Sindacato me le voglio prendere, però da domani bisogna tutti insieme cambiare registro. Lo dobbiamo a loro, lo dobbiamo a quelli che ha mandato via, lo dobbiamo mandare, lo dobbiamo per quei ragazzi che lavoro e chinano la testa, ma lo dobbiamo anche per il futuro dei nostri figli in questo territorio. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Adesso abbiamo segnato a parlare il Signor Nando Sanguinetti, a nome dell'ANPI. Prego. >>

Parla il Sig. Nando Sanguinetti – Rappresentante ANPI:

<< Buonasera a tutti. Ancora una volta mi trovo qui come ANPI ad esprimere un forte dissenso per il fascista Consigliere Comunale Lorenzoni. Guardate che non è polemica per polemica, non sono parole astratte, è un sentimento. Le carte della Medaglia d'Oro al valore militare e civile nel nostro territorio ed una offesa a tutta la comunità, che questo Consigliere Comunale con il suo comportamento è incompatibile con le istituzioni. Non può restare qua. Noi avvieremo, poi, in maniera unitaria un'altra denuncia per apologia al Fascismo perché è palese, non ci si può nascondere. Ebbene, ora siamo qui, sì a difesa sempre della Costituzione, perché la tutela, i diritti, il lavoro, la salute, in primis è responsabile il nostro Sindaco di Carrara. A tutela di questi diritti e di questi valori. Quindi, il Sindaco di Carrara, insieme alla sua Giunta, badate bene, maggioranza ed opposizione perché di fronte al licenziamento, all'ardire, alla tracotanza di questo imprenditore, deve essere tutto unito. Dico tutto, al di là delle collocazioni ecc, guardando il faro dell'occupazione e della dignità del lavoro. Poi altri, meglio di me, hanno spiegato, come dire, il problema. Però io vi voglio dire un'altra cosa, non la voglio prolungare perché: io, intanto, sono d'accordo che già chi ha proposto un documento unitario di tutta la Giunta a difesa ed al ritiro immediato dei licenziati. Allora, a me viene in mente di dire un'altra cosa: Carrara antifascista, Carrara civile, Carrara democratica, ha sconfitto il nazifascismo. Oggi, per la prima volta dopo tanti, perché ne io ne ho fatte delle manifestazioni, c'è stata una rivolta, c'è stata una sensibilità, che era quasi caduta nell'apatia, nell'indifferenza, attraverso la quale una volta il mio problema era anche il tuo. Oggi si è invertito, purtroppo: il problema è tuo e ti arrangi. Oggi si è smentito questo fatto. Si è ricondotto all'unità.. Se il problema è mio, è un problema di tutti. Solamente uniti, solamente uniti, dicevo, si va avanti. Quindi, io vi invito proprio, mi associo anche agli altri inviti, a ragionare in maniera serena, ed uscire con un documento attraverso il quale si sancisce quelle indicazioni, che abbiamo dato. Perché se non si arriva a questo, vi mente in mente di dire: ma come, abbiamo sconfitto il Nazifascismo, ma come e non ci riesce sconfiggere, in tempo di pace? Ma guardiamoci un po' negli occhi, ma di cosa stiamo parlando, porco cane? (APPLAUSI IN SALA). Quindi, trovate voi il coraggio, politico, culturale e sappiate che se vi muovete in questo senso, di dietro avete poco. E quindi, e quindi bisogna

avere il coraggio anche di fare una scelta: o stare con il popolo o stare con l'imprenditore. (APPLAUSI IN SALA). E il vostro dovere è stare con il popolo e basta. Vi ringrazio. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Abbiamo iscritto a parlare la signora Ilaria Paladini. Prego. >>

Parla la Sig.ra Ilaria Paladini – In rappresentanza di La Comune, Rifondazione Comunista, Sinistra Anticapitalista e Fabbrica della Sinistra:

<< Buonasera a tutti. Intervenire dopo le parole di Nando, che ci ricorda quali possono essere le nostre priorità da città se stare con il padrone o stare con il popolo, ecco mi risulta un po' difficile perché lui scalda i cuori, ma io voglio arrivare un po' alla questione del problema che è, essenzialmente, quella dell'occupazione del territorio di Massa Carrara, ma anche quella delle privatizzazioni, che ci sono state nel nostro territorio. E, a questo proposito, N.C.A ne è stato un esempio lampante. Mi trovo ad intervenire a nome de La Comune e a nome di Rifondazione Comunista, Sinistra Anticapitalista e Fabbrica della Sinistra. In questi giorni la solidarietà ai lavoratori licenziati è arrivata unanime da tutti gli schieramenti politici. Noi de La Comune di Carrara, con le forze che lo compongono, quelle prima citate, crediamo che questa non è più e non debba essere solo una lotta fatta di parole, ma debba essere una lotta che deve passare ai fatti. Ricordiamo che, ci preme ricordare che oggi si ritroviamo tutti a sfilare accanto dei lavoratori, giustamente, che sono stati licenziati. Dobbiamo anche, però, ricordare che questo territorio è stato scippato, molte volte, di quello che aveva e un caso lampante è stata proprio la privatizzazione dei cantieri. Ricordo anche l'impegno, che hanno avuto le forze, che adesso non sono più presenti in Consiglio Comunale, come ad esempio Rifondazione Comunista e assieme alle forze della Sinistra, Sinistra Anticapitalista e Fabbrica della Sinistra, che in vari Consigli Comunali straordinari, dove i lavoratori esprimevano lo sdegno e la rabbia nei confronti della proprietà, hanno trovato sempre in queste forze un, diciamo, un supporto. Ora, noi ci troviamo di fronte ad una situazione veramente molto grave, perché come hanno ricordato prima i sindacati e i lavoratori stessi è una situazione molto grave. Chiediamo che le concessioni trentennali, cioè non basta più ribadire il rispetto degli accordi sottoscritti, ma vorremmo che tutti gli interessati facciano pesare ognuno con la propria carica e la propria posizione politico-istituzionale, le responsabilità che hanno sia il Presidente Costantino e, insieme, tutte le autorità che ruotano attorno. Quindi, chiediamo, ad esempio, di rivedere le concessioni trentennali perché ricordiamo che è stata data a Costantino una concessione trentennale e che vengano riattivare delle relazioni con i lavoratori e con sindacati degne di questo nome. Chiediamo, altresì, al Comitato Portuale, di sospendere l'esame di qualsiasi richiesta, ed io lo chiedo al Sindaco De Pasquale, che sicuramente avrà degli incontri, qualsiasi richiesta di ampliamento e di ulteriori concessioni, fino al ripristino delle normali relazioni, che speriamo la lotta di Piero e di Stefano, come hanno potuto vedere in questi giorni, non è solo una lotta di due individui, è una lotta di una città. Una città che è stata negli anni, soprattutto negli ultimi anni, privata del lavoro e privata della dignità. Quindi, noi ci sentiamo di re che la lotta che conducono oggi loro deve essere la lotta di tutta la città e chiediamo al Sindaco che si faccia portavoce proprio di questa città. Prima mi sembra Gozzani ha ricordato che la città di Carrara è sempre, no, un po' snobbata. Noi dobbiamo riprenderci questo protagonismo, dobbiamo dire che vogliamo un territorio in cui ci sia lavoro e ci sia

un lavoro buono fatto di dignità. E lo dobbiamo dire subito a Carrara, a Massa Carrara, alla Provincia, a Roma e a qualunque autorità competente nella vicenda. E sappiate, Piero e Stefano, che la vostra lotta è la lotta della città e sarà una lotta dura, ma noi non ci togliamo dal farla. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Abbiamo ancora un intervento del signor Marchi. Pregò. >>

Parla il Sig. Marchi:

<< Innanzitutto, buonasera a tutti. Mi sentite? Mi sentite? Okay. Ci conosciamo penso tutti, perché già abbiamo avuto esperienze passate di questo genere. Io vorrei partire da quello che è stato detto dal Presidente Costantino nell'intervista che ha rilasciato ad un quotidiano locale, su La Nazione, dove esprime le sue, diciamo così, peculiarità. E siccome le sue dichiarazioni hanno svilito senza ritegno il lavoro onesto e la dignità di centinaia di lavoratori, così come l'ironico sarcasmo usato si è rivelato totalmente irrispettoso verso i due lavoratori licenziati, e tutta la politica in generale. Infatti, dietro al suo folcloristico "scendo in campo" perché questo ha detto "scendo in campo", ha voluto comunque lanciare il suo messaggio. Crediamo però che nell'ostentazione degli infiniti orizzonti di questa impresa e dietro cifre da capogiro, snocciolate con soddisfazione, stridano non poco le manette ai polsi dei due lavoratori, che giorno e notte presidiano il viale adiacente alla mega entrata del suo lussuoso stabile. Ci chiediamo come sia possibile che tra questi fiorenti bilanci e l'inarrestabile ascesa aziendale, non ci sia più posto per chi già si era reso a suo tempo disponibile a cambi mansione, subendo insieme ad altri lavoratori, per ben diciotto mesi, la messa a confino. Siccome a pensare male si sbaglia, ma troppo spesso ci azzecca, non vorremmo che in realtà il reintegro sia vincolato semplicemente dal non voler creare un precedente scomodo in vista di altri licenziamenti, perché questo non è la fine di niente, conoscendo il personaggio. Una cosa è certa: al Presidente non importava tanto il quadro acquistato bensì la sua cornice fatta di una operazione immobiliare con garanzia trentennale ed è a questo che sono andati gli investimenti sbandierati, non di certo in un accrescimento occupazionale e manifatturiero. Ebbene, lo dico, noi l'avevamo detto, sappiamo perfettamente, e parlo a nome di Rifondazione, che questa affermazione può sembrare presuntuosa, ma è talmente evidente e tanti sono stati i comunicati stampa contro N.C.A, che oggi, dopo avere scritto, perché abbiamo scritto di tutto, ci sembra difficile trovare parole nuove per descrivere gli atteggiamenti e i soprusi subiti dai lavoratori per mano del padrone Costantino. Fin dall'inizio, infatti, avevamo espresso la nostra contrarietà primo alla privatizzazione e poi a questa operazione, tant'è che le dichiarazioni del nostro ex Capogruppo Menconi, che non se è qua, perché io sono arrivato di fretta, in Consiglio Comunale sono agli atti e facilmente recuperabili. Il non rispetto degli accordi, la revoca delle concessioni trentennali, il clima poco sereno all'interno dell'azienda, le continue lettere di contestazione inflitte ai lavoratori sono solo una piccola parte degli argomenti portati all'attenzione del nostro circolo e della nostra federazione, nei confronti dell'opinione pubblica e delle istituzioni locali, troppe volte sorde alle richieste di aiuto che ci pervenivano dai lavoratori. Questa sera, come poc'anzi dicevo, ci troviamo nuovamente qui a discutere sul da farsi con la speranza che questo nuovo Consiglio Comunale possa essere diverso dai precedenti e che possa produrre qualcosa di concreto e non si scioglia come neve al sole. Non vorremmo innescare sterili polemiche, ma ci preme ricordare che alcuni soggetti, che oggi si ritrovano a portare la loro solidarietà e

presenza ai lavoratori colpiti da licenziamento, partecipando ai presidi ed alle iniziative, dovrebbero rammentare che l'operazione, da noi sempre osteggiata, ha garantito l'ascesa del Presidente Costantino sul litorale apuano, ed è passato anche soprattutto attraverso la loro condivisione. E' facile, oggi, scendere in strada e impugnare una penna scrivendo comunicati più che condivisibili eh, e da sottoscrivere a due mani, ma pensiamo sia necessaria una sana autocritica, in quanto molte di queste figure sono le stesse, che hanno sostenuto in modo miope quel percorso sottoscritto al Ministero dello Sviluppo Economico. Certo, cambiare totalmente parere è più che legittimo, purché, per onestà intellettuale si ammetta dove si è sbagliato. Magari potrebbe essere la soluzione per riportare alle urne molti cittadini sfiduciati che assistono a voli pindarici e a salti mortali carpiati pur di correggere il tiro a seconda dei momenti. Tutto ciò non ci rinfranca e non godiamo assolutamente delle disavventure di cui molti lavoratori sono stati vittima, ma questo è purtroppo sinonimo di qualcosa che non ha funzionato nel corso degli anni e che non sta funzionando neppure oggi. Quanto accaduto e quanto sta accadendo, infatti, non è solo una ingiustizia, la vessazione e prepotenza nei confronti dei lavoratori, ma anche e soprattutto prevaricazione nei confronti di un intero territorio, dei suoi abitanti, delle sue amministrazioni e delle parti sociali. La solidarietà è insufficiente, visto che è diventato il modus operandi ogni volta che ci troviamo di fronte a simili ingiustizie. Crediamo non basti più ribadire il rispetto degli accordi sottoscritti, ma ci parrebbe più utile che tutti i soggetti interessati facciano pesare ognuno per la propria carica e posizione politico-istituzionale la responsabilità che il Presidente Costantino avrebbe dovuto avere nei confronti della Regione Toscana, della Provincia e del territorio. Dove gli è stato consentito di venire a fare impresa acquisendo un'area produttiva strategica per logistica, dimensioni e per questo di un valore inestimabile. Perciò, facciamo appello al Sindaco e all'Amministrazione, che come noi in passato esternava il proprio dissenso, affinché faccia la proprietà N.C.A dal perpetrare simili atteggiamenti. Gli strumenti ci sono, basta usarli. E non è soltanto che si possono sbandierare ai quattro venti. L'ordine del giorno, che uscirà da questo Consiglio Comunale, presumo che tocchi alcuni di questi aspetti fondamentali, che sono stati sicuramente già citati, anche se sono arrivati tardi, comunque penso che sia le concessioni trentennali ed altro è già stato messo sul piatto. Quindi questi, secondo noi, sono gli strumenti che abbiamo in mano, sui quali fin da subito tutti devono lavorare sapendo che hanno il pieno sostegno di chi è sempre stato dalla parte dei lavoratori. Vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Bene, terminata questa fase di ascolto degli interventi da parte dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e delle altre associazioni, la parola ritorna quindi alla parte più istituzionale. Per questo motivo nomino gli scrutatori, che sono per la maggioranza Guadagni Gabriele e Daria Raffo e per la minoranza Luca Barattini.

Come abbiamo detto all'ordine del giorno abbiamo soltanto oggi l'argomento sulla vertenza dei Nuovi Cantieri Apuania. Chiedo al Sindaco se vuole fare un intervento sul tema. Prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Allora, innanzitutto, corre d'obbligo ringraziare e presentare a tutti, Consiglieri e pubblico, il nuovo Segretario Generale, il Dottor Angelo Petrucciani, che esordisce

oggi in Consiglio Comunale per la prima volta. E' un Consiglio Comunale, indubbiamente molto particolare, partecipato, e quindi un esordio potremmo dire con il botto, in un certo senso. Una persona di grande esperienza, che ci seguirà in questi anni di Amministrazione. Una figura che ci aiuterà anche in questo cammino proprio perché c'è bisogno di capire come muoversi in queste situazioni giuridiche che non sono di per sé facili e che, comunque, non riguardano, ovviamente, come è già stato detto, anche solo il Consiglio Comunale. Circa un mese fa dichiarai pubblicamente il dissenso mio e dell'Amministrazione circa la volontà, espressa dall'attuale proprietà di N.C.A, di licenziare delle maestranze, esprimendo in quella occasione vicinanza e solidarietà agli operai licenziati. Ma, allo stesso tempo, l'impegno dell'Amministrazione per scongiurare le conseguenze, che sono veramente negative di questa decisione. In quell'uscita pubblica evidenziai come la nostra città, il nostro territorio, non può permettersi di perdere altri posti di lavoro. Carrara, purtroppo, ha pagato, ha pagato tanto in termini di disoccupazione e lo sta ancora pagando, ne sappiamo qualcosa, lo vediamo ogni giorno con quelli che vengono a bussare agli uffici del, agli sportelli dell'Ufficio Sociale, all'Assessorato relativo. La loro significa dignità, la loro significa vita, come giustamente è stato evidenziato nell'ordine del giorno, che andremo a presentare tra poco. Questa azienda, nonostante oggi sia privata, ha comunque degli obblighi sociali nei confronti di tutta la comunità, non solo nei confronti dei lavoratori. Ha degli obblighi nei confronti della collettività per le ricadute sociali, per le ricadute economiche e occupazionali che può veicolare. Non dimentichiamo il dettato della Costituzione per cui l'impresa ha, innanzitutto, valore sociale. Il mio rammarico è stato grande la scorsa settimana quando al tavolo di confronto con la Prefettura, la proprietà si è presentata con l'Ufficio Legale, anziché con la, appunto con la proprietà. Questa sede istituzionale, ribadisco l'appello affinché le catene si possano sciogliere, e il conflitto sociale possa placarsi perché questo è oggi evidente. Se prima poteva essere una protesta limitata a dei lavoratori, oggi questo si è trasformato in un conflitto sociale a tutti gli effetti, c'è stato un cambio di passo, indubbiamente. Questo è evidente, ne prendiamo atto e vediamo quali sbocchi potrà avere perché problemi di questo tipo li abbiamo a Carrara, ma in realtà le abbiamo in altre realtà economiche del paese, produttive del paese. Quindi, sediamoci al tavolo, cerchiamo insieme una soluzione per fare in modo che questi lavoratori possono essere reintegrati quanto prima, non ovviamente..(APPLAUSI IN SALA)..non ovviamente quando può far comodo alla controparte. L'Amministrazione Comunale da sola non può tutto. Non può intervenire direttamente su decisioni che sono, comunque, di una azienda privata, ma il nostro impegno sarà massimo per poter agevolare il dialogo, il dialogo necessario per rivedere questa decisione. Detto questo, non si può non condividere parola per parola quanto verrà presentato nell'ordine del giorno e quindi, fin da subito, dichiaro l'impegno dell'Amministrazione a portare avanti quanto verrà deciso da questo Consiglio Comunale. Ovviamente, ci sarà bisogno dell'impegno di tutti, non solo del Comune. Ci sarà bisogno dell'impegno della Regione e del Ministero. E l'obiettivo è quello di tutelare al massimo i lavoratori, quelli di oggi, ma anche quelli di domani perché non dimentichiamoci che non è la prima volta che si arriva ad un Consiglio Comunale per N.C.A, quindi vuol dire che già degli impegni erano stati sottoscritti anche se non, diciamo, formalmente al Ministero, ma anche degli impegni erano stati presi anche in sede istituzionale. E quindi, invio ancora una volta la solidarietà a questi lavoratori, ma anche agli altri lavoratori di N.C.A e mi corre l'obbligo direi anche a quelli dell'indotto, ovviamente non solo del Sindaco, ma anche quelli dell'Amministrazione Comunale. Vorrei

concludere con degli estratti del verbale dell'ultimo incontro in Prefettura, al quale, tavolo al quale erano sedute le organizzazioni sindacali, l'impresa anche se non con la proprietà, e le istituzioni. Ovviamente, tralascio la parte del dibattito vero e proprio, che non ha in questo caso molto senso ribadire perché i contenuti li abbiamo già espressi. Allora, dice il verbale:

“alla base dell'indizione della presente riunione di mediazione e cioè il licenziamento collettivo di tre unità di personale dipendente della Ditta The Italians Group, avente sede in Carrara. il Prefetto, nel salutare i convenuti, espone il motivo della richiesta da parte delle organizzazioni sindacali del tavolo odierno, rappresentando di avere già ricevuto separatamente rispettivamente, il 3 e il 7 novembre corrente anno, sia le organizzazioni sindacali, unitamente alle istituzioni locali anche oggi presenti, sia i rappresentanti della ditta, al fine di poter meglio comprendere le ragioni del licenziamento e della conseguente protesta.

Gli incontri suddetti sono stati, oltre che propedeutici a quello odierno, finalizzati a ripristinare corrette relazioni industriali. Io sottolineerei: ripristinare corrette relazioni industriali. E verificare se da parte dell'azienda sia possibile ricollocare, anche presso altre ditte del territorio i lavoratori licenziati.

Questa era l'introduzione del Prefetto. Segue il dibattito che, potete immaginare, per chi non era presente, più o meno ripercorre quello che già è uscito ampiamente sui giornali, ma anche diciamo nelle relazioni fin qui espresse.

Concludeva, conclude o meglio il verbale, quindi concludeva l'incontro dicendo, facendo presente questo:

“i rappresentanti delle istituzioni locali auspicano che i rapporti tra l'azienda, i sindacati e il territorio si rasserenino”. Direi che questo, a distanza di una settimana, non è avvenuto. E che gli accordi assunti al MISE siano rispettati. La proposta della ditta, aggiungono, andrebbe valutata in base alle concrete garanzie, qui sottolineiamo le concrete garanzie di assunzioni presso le aziende dell'indotto, verificando con accortezza le condizioni proposte. Direi che, in base a quanto si è affermato anche stasera, le condizioni proposte dall'azienda sono proposte, da questo punto di vista, inaccettabili e da respingere al mittente. Mi premeva leggere questo stralcio del verbale proprio perché l'auspicio da parte delle istituzioni, è stato proprio quello di ripristinare un sereno dialogo, affinché i rapporti si rasserenino e che gli accordi assunti al MISE siano rispettati. Questo è il passaggio proprio conclusivo del verbale. Mi è sembrato opportuno leggerlo perché questo ci fa capire come in realtà in questi giorni la direzione, che, diciamo, l'azienda, gli eventi hanno preso, è una direzione completamente diversa da quello che è stato auspicato anche al tavolo dove sedeva il prefetto che, non dimentichiamolo, è rappresentante del governo in loco. Quindi, questo anche per ribadire la posizione, a questo punto, della proprietà di N.C.A. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Il Consiglio Comunale adesso deve discutere un ordine del giorno avente ad oggetto “Vertenza Nuovi Cantieri Apuania N.C.A”, di cui vado a darvi lettura. E' un ordine del giorno che è emerso dalla Conferenza Capigruppo. La Conferenza Capigruppo è quella riunione a cui partecipano tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, che, all'unanimità, hanno prodotto il documento di

cui vado a darvi lettura e che quindi è rappresentativo di tutto il Consiglio Comunale. Quindi, vado a leggervelo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

“PREMESSO CHE N.C.A SPA Nuovi Cantieri Apuania di Carrara, dopo avere rappresentato per anni una importante realtà industriale della navalmeccanica italiana, ha attraversato un periodo di crisi, in seguito al quale vi è stata una cessione della società, controllata da INVI Italia Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Imprese SPA, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Società privata Italians C. Group, guidata dall'imprenditore Giovanni Costantino.

Gli accordi sottoscritti con le istituzioni hanno previsto condizioni particolarmente vantaggiose per la società acquirente, a cui è stato ceduto l'intero sito produttivo con i macchinari ivi contenuti riconoscendogli inoltre condizioni vantaggiose, sia in relazione alla concessione portuale, una concessione trentennale con scadenza il 31 dicembre 2042, che garantendogli la possibilità di ampliare le strutture esistenti, tutto ciò a patto che la società acquirente si impegnasse a preservare l'occupazione dei cantieri navali di Marina di Carrara, cosa che nei fatti non è avvenuta. Negli ultimi anni si è assistito infatti all'esternalizzazione di commesse e di fasi produttive un tempo gestite in house dal personale dei cantieri navali. Risulta, inoltre, che a seguito dell'acquisizione dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara, la società guidata dall'imprenditore Giovanni Costantino, ha messo in atto una serie di licenziamenti e messo in mobilità dei lavoratori parallelamente alla politica aziendale volta a favorire le dimissioni di numerosi dipendenti e di alcuni rappresentanti sindacali, attraverso incentivi e proposte di buonuscita.

Il 25 ottobre 2016 è stato ammesso dalla stessa dirigenza N.C.A, durante il tavolo convocato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, a cui hanno partecipato anche le istituzioni e le organizzazioni, che: “negli ultimi mesi c'è stato un esodo volontario di circa 15-18”, un lungo esodo cominciato subito dopo l'acquisizione dei Cantieri Navali di Marina di Carrara da parte della nuova proprietà.

CONSIDERATO CHE il 25 ottobre 2016, nel corso del suddetto tavolo, l'azienda aveva annunciato che il cantiere aveva commesse tali da poter garantire livelli occupazionali fino al 2019.

CONSIDERATO INOLTRE CHE la dirigenza di N.C.A aveva evidenziato che, nonostante le difficoltà nel campo della navalmeccanica dovuta ad una forte competizione dei mercati asiatici, il cantiere di Marina di Carrara è “esemplare ed è una realtà produttiva importante ed è l'unico cantiere italiano che chiude il Bilancio 2016 in positivo”.

CONSIDERATO CHE le suddette dichiarazioni rendono ancora più inopportune le intimazioni di licenziamento per riduzione del personale e la conseguente collocazione in mobilità comunicati da N.C.A ad ulteriori tre lavoratori con lettera recante data 20 ottobre 2017.

CONSIDERATO CHE N.C.A opera all'interno di spazi demaniali concessi con una durata trentennale e ha avuto la possibilità di ampliare le strutture esistenti, tra cui il capannone denominato ex falegnameria, la possibilità di avvalersi ed installare di un serbatoio del gasolio della capacità di 5 mila litri.

CONSIDERATO CHE la Società, guidata dall'Imprenditore Giovanni Costantino, acquisisce un sito produttivo con lavoratori specializzati e un patrimonio che comprende macchinari e attrezzature di grande valore e che le condizioni accordate venivano concesse affinché fosse garantito il mantenimento della piena occupazione e qualità del lavoro con accordi sottoscritti dalle istituzioni e dalle organizzazioni sindacali.

CONSIDERATO CHE la situazione, che si è venuta a creare, riguarda direttamente tutta la comunità avendo ricadute economiche, occupazionali e sociali sul territorio del Comune di Carrara.

Per questi motivi il Consiglio Comunale, in quanto organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, nel condividere e fare propria la richiesta dei lavoratori di ritiro immediato dei licenziamenti, al fine del ripristino delle normali relazioni istituzionali e sindacali, condizioni fondamentali per aprire un tavolo di controllo, di confronto costruttivo che permetta una analisi approfondita nelle reali condizioni produttive della qualità delle condizioni di lavoro dell'azienda.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prendere contatti con il concessionario per chiedere l'immediato reintegro dei suddetti tre lavoratori.

Ad intervenire immediatamente presso il comitato portuale per verificare il Piano Operativo Industriale depositato da N.C.A e legato alla concessione rilasciata così come previsto di protocolli pre-esistenti che prevedono un monitoraggio a cadenza annuale da parte dell'autorità concedente.

A chiedere al Comitato Portuale di valutare l'inopportunità di richieste di nuove concessioni che pervengano da proprietà con contenziosi istituzionali e sindacali fino alla loro risoluzione.

Ad attivarsi congiuntamente alla Regione Toscana per la convocazione di un tavolo urgente con il MISE."

Questo è il documento uscito dalla Conferenza dei Capigruppo e quindi di tutto il Consiglio. (APPLAUSI IN SALA). Bene, adesso, apriamo il dibattito su questo ordine del giorno. Se le forze politiche vogliono esprimere una loro posizione. Il dibattito, se qualcuno vuole intervenire? La Consigliera Marzia Paita. Prego.>>

Parla il Consigliere Paita:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo gruppo consiliare..si sente? Questo gruppo consiliare, certo di interpretare lo stato d'animo dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e della popolazione, esprime preoccupazione per la situazione venutasi a creare con il licenziamento dei dipendenti N.C.A, e, nel manifestare agli stessi la propria solidarietà, invita l'azienda al rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti con particolare riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali. Si tratta di un tema delicatissimo, che potrebbe riguardare addirittura il piano più generale del futuro del nostro territorio. Gli attuali livelli occupazionali devono considerarsi sacri e inviolabili nel rispetto di accordi, che vedono l'intera città come controparte sostanziale dell'azienda, con la conseguente necessità di far

fronte comune ed opporsi fermamente ad ogni tentativo di metterli anche solo per un momento in discussione. Non possiamo e non vogliamo riconoscerci in un ruolo di spettatori passivi della vicenda e rivendichiamo con forza il nostro ruolo istituzionale nel pretendere il rispetto degli accordi, la difesa di ogni posto di lavoro e l'avvio di un percorso per la reintegrazione in azienda dei lavoratori licenziati. Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Vannucci. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Intanto, buonasera a tutti, Presidente, Sindaco. Mah, io vorrei fare tre brevi considerazioni, non serve spiegare perché voteremo in modo favorevole all'ordine del giorno, che abbiamo condiviso, altrimenti non l'avremmo condiviso, e anche gli auguri al Segretario glieli facciamo la prossima volta. Tre cose veloci, brevi, che però non possono, secondo me, non segnarsi in questa serata. Primo: una volta si diceva di coscienza, oggi non è più di moda, ma vedere due persone incatenate per strada non credo che possa lasciare indifferenti. E, guardate, che anche il dato intimo di questo avvenimento non può vederci sordi, e non può anche perché in questo piccolo pezzo di terra ci si conosce anche, oltretutto, e si fatica ad immaginare quale sia lo stato d'animo di chi arriva a questo punto. E chi arriva a questo punto non ci arriva perché è disperato, ci arriva perché si sente solo. E quindi la serata di oggi, che, insieme a tutto quel mondo, che si è mosso, diciamola in positivo, Segretario, diciamo che si è mosso perché vuol dire che si era mosso poco. Io c'ero il primo giorno che hanno fatto sciopero, eh. Non è che c'era il mondo lì, c'era un mondo assente. Perché? Per colpa del mondo? Perché, purtroppo, c'è in questa città una disaffezione vera nei confronti delle situazioni..(VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusate! Facciamo parlare il Consigliere! >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Io sto facendo un ragionamento, se me lo fate fare, sennò. E allora siamo arrivati al punto che non c'è più nemmeno la voglia di indignarsi e la giornata di oggi con un sussulto, io ho sentito volentieri gli interventi, che mi hanno preceduto, rappresenta un segnale positivo di recupero di una dignità. Quando si dice l'azione coraggiosa, io mi auguro consapevole, ragionata e misurata, che hanno fatto questi due lavoratori, eh, beh, insomma non può non farci sentire parte. Ma guardate che solidarietà vuol dire questo, vuol dire sentirsi uno in questo percorso. E bisogna avere presente che non è il primo caso: abbiamo assistito a persone che andavano sulle ciminiere.(VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Per cortesia! Il pubblico non può intervenire. Facciamo finire il Consigliere. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Abbiamo sentito altro. E quindi su questo io credo ci sia un segnale positivo da segnalare, ma anche la preoccupazione di condividere quale sia la difficoltà di una perduranza di questo stato. E quindi se siamo solidali sul messaggio positivo di questa azione, dovremmo anche essere solidali sulla sofferenza che comporta e capire cosa significa farla perdurare e fare quello che si può per evitare che perduri.

Il secondo punto, dal punto di vista più di logica territoriale, aziendale, è vero questa azienda è arrivata in questo territorio con grande fatica, con grande difficoltà. C'è arrivata dopo che il pubblico ha deciso di dismettere quel cantiere, mica l'ha deciso il Comune di Carrara. Abbiamo fatto le guerre su questo, fino alla morte. E INVI Italia ha messo di fronte a o l'uno o l'altro, e sull'uno o l'altro c'eravamo tutti, io sono pronto a dichiararmi parte di quelli che c'erano, ma c'eravamo tutti perché pensavamo che ci fossero le condizioni per fare una cosa seria. La cosa seria non viene. E allora su questo bisogna affermare il diritto di chiedere che.(VOCI FUORI MICROFONO).il diritto di chiedere che vengano rispettati i patti. Quindi, l'invito al Sindaco e all'Amministrazione, al Consiglio, di fare in modo che i patti vengano mantenuti, credo che sia indispensabile, ed è indispensabile non solo per quell'azienda, è indispensabile per il sistema di relazioni sociali e sindacali del territorio. E' indispensabile perché si è cercato, l'abbiamo vissuta sulla pelle quella partita, di delegittimare gli interlocutori a tutti i livelli e in tutte le circostanze. Era l'aggregato di rappresentanza che non voleva più essere al tavolo, non soltanto le situazioni dei singoli, perché è più facile poi fare soprusi sui singoli se non c'è chi rappresenta la collettività. E' un sistema che dopo avere delegittimato la politica, ha delegittimato anche il sindacato e produce questi risultati. La legittimazione va guadagnata, su questo territorio dobbiamo cominciare a pensare che si debba ridare dignità al lavoro e all'insediamenti del lavoro a tutti i livelli. Perché il lavoro, ha detto bene qualcuno prima di me, non è una gratificazione personale, ma è l'esercizio di un diritto che è a fondamento del nostro stare insieme. E quando un lavoratore si ritrova in queste condizioni non è lui che si sente in queste condizioni, ma è il sistema del nostro stare insieme che scricchiola. Sono le ragioni del nostro condividere un percorso comune.

Il terzo punto, che voglio sottolineare, e finisco, sul quale non si può sottacere: guardate che il sistema di relazioni quando stridono e quando non sono più serene, Sindaco, noi sullo stai sereno ci abbiamo delle altre cose su cui dire. Quindi, io sul sereno non sarei d'accordo. Ma quando le relazioni stridono e si mettono in mano agli avvocati e ai legali, lo si fa perché purtroppo il nostro sistema normativo è arrivato a questo punto. Guardate che il diritto del lavoro, il jobs act, questo volevo dire, è..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, noi non l'abbiamo fatto..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Per cortesia! Scusate! >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Tu dai la colpa a me. (CONFUSIONE IN SALA). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusate! Scusate! Scusate (CONFUSIONE IN SALA). >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Io non ci sono. Io faccio parte di quel mondo che non condivide il jobs act. (CONFUSIONE IN SALA) A me datemele tutte le colpe..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusate Fermi! Un attimo! Un attimo! >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Datemele tutte, ma quelle lì no. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Fate finire. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<<Datemele tutte le colpe. (CONFUSIONE IN SALA) (parola non comprensibile) dai, allora! Io sto dicendo il sistema di relazioni e di lavoro e il sistema normativo, che ha condotto questo paese sulle norme del lavoro a questo punto non è più sostenibile. >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, scusate! Scusi un attimo! Consigliere Vannucci, un attimo! Possiamo fare silenzio, per cortesia? E' stato dato spazio di parlare, chi voleva parlare poteva iscriversi a parlare, adesso ascoltiamo il Consigliere Vannucci, per cortesia. Grazie. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Ma io sono abituato. Sono abituato a parlare con qualche interlocuzione. (VOCE FUORI MICROFONO) >>

Parla il Presidente Palma:

<< Basta! >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Noi abbiamo fatto il nostro. Ora vedremo cosa si fa di meglio. Ma sono abituati a non far parlare quei signori lì, non è mica una novità. Mi rendo conto che oggi, magari, lo si apprezzi di più perché siamo in tanti ad ascoltarlo, ma sono stati messi a non far parlare la gente qui dentro. Sono state anche insultate le persone. Le donne di cui oggi si parla sono state villipese. Sono state fatte da persone che sono qui liberamente senza, nell'indifferenza generale. Nel momento in cui c'è questa protervia, e non è che lui aveva ragione, io stavo dicendo una cosa molto diversa da quella che si è capita. Io sto dicendo che il sistema normativo sul lavoro produce esiti e quando le norme sono queste, io sono profondamente contrario sennò non avrei fatto il percorso che ho fatto. Io sto dicendo che produce conseguenze anche in periferia e produce maggiori conseguenze nelle periferie che sono più difficile, e lo produce ancora di più dove le periferie hanno un sistema di rappresentanza, che è debole, e lo produce ancora di più quando si è presi per la gola ad accettare condizioni capestro. E il capestro in questo caso si lega al collo di qualcuno che non

ha nessuna colpa. Ha ragione il Sanguinetti quando dice: ma dov'è il problema? Ma il problema sono due persone in più da assumere. Ci si domanda come può succedere una cosa del genere. Succede perché sulle due persone cascano i due sistemi che prima ragionavi: un sistema di relazione che si vuole improntare sul conflitto e sulla trattativa legale e non più sul rapporto ordinato di governo delle aziende all'interno dei territori e sul sistema della normativa che avanza trasformando la precarietà in provvisorietà assoluta, che condiziona non soltanto chi è precario, ma anche chi lo può diventare e mina tutto il sistema di relazioni, trasformando un ricatto ogni rapporto di lavoro. E questo vale per chi ce l'ha in queste condizioni e anche per chi ce l'ha in altre. Perché lo scivolo, quando comincia a prendere velocità poi porta giù tutto e il sistema di relazione e di lavoro in questo paese è a rischio e noi ne siamo testimoni. E su questo dobbiamo alzare una voce al Ministero. E quindi chiudo. Le tre cose, che ho detto, trovano una rispondenza nell'ordine del giorno, che andremo a votare: il ritiro del licenziamento. La messa sul tavolo nel sistema di relazioni ordinate, ma forti con le altre istituzioni e con l'azienda della necessità di capire che in un sistema sociale come questo si vive meglio se si rispettano i patti, e se i patti non si rispettano si trova un interlocutore che è in grado di pretendere che vengano rispettati. Il terzo punto è quello del tavolo ministeriale, perché è da lì che è nato il problema e lì bisogna ricondurre la questione. Perché è al livello ministeriale, che bisogna pretendere che i patti sottoscritti da chi ha venduto vengano mantenuti. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non vedo. Un attimo solo, lo facciamo attivare di qua il microfono. Prego, Consigliera Crudeli. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Anch'io, per prima cosa, voglio esprimere la solidarietà a Piero e Stefano e a tutti i lavoratori di N.C.A e ai lavoratori anche dell'indotto. Come gli interventi, che mi hanno preceduto, non è questo il primo Consiglio Comunale, che facciamo, dopo diciamo dal 17 dicembre 2012, però non voglio fare polemiche questa sera perché non è la serata, perché siamo arrivati, sono contenta che i capigruppo hanno, siano riusciti ad avere un documento condiviso perché di fronte a dei licenziamenti, di fronte a degli operai, che sono stati incatenati 15 giorni, sono stati fuori al freddo li abbiamo visti tutti, non si può essere non sensibili e dobbiamo essere uniti. Uniti tutti assieme. Dobbiamo, il documento, che uscirà questa sera, votato all'unanimità dalle forze presenti questa sera in Consiglio Comunale, darà più forza anche al Sindaco e alla Giunta per poter avanti le istanze, che noi chiediamo. Chiediamo, ovviamente, come primo punto il ritiro immediato dei licenziamenti e poi la rivisitazione delle concessioni. Io, e tutti gli altri punti, che prima ha elencato il Presidente del Consiglio. Io volevo dire che noi, come Partito Democratico, abbiamo chiesto per primo la convocazione di un Consiglio Comunale ad hoc proprio sul cantiere e che ritengo sia inaccettabile tutto quello che sta succedendo al cantiere da parte di Costantino, ovvero le continue anche umiliazioni, vessazioni, offese e anche ricatti sui lavoratori. Io non lo accetto, non lo accettiamo e quindi credo che la nostra voce si debba far sentire forte, una voce compatta di una città intera, perché questa sera non siamo qua come rappresentanti politici di uno schieramento, ma siamo uniti, uniti alla città e uniti a tutti i lavoratori, per dire no al licenziamento, per dire che vogliamo rispetto per chi lavora e per chi è incatenato, che aveva un lavoro da oltre trent'anni e, da un giorno all'altro, si ritrova in mezzo alla strada. Quindi, l'impegno,

che noi chiediamo, anche altre forze politiche l'hanno fatto, io parlo per la forza politica che questa sera rappresento, anche l'Onorevole del Partito Democratico, Nardi, ha presentato una interrogazione parlamentare per la richiesta urgente di un tavolo al MISE, così come è venuta la settimana scorsa anche il Presidente della Regione, Enrico Rossi, per stare vicino ai lavoratori ed ha chiesto anche lui un impegno..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Per cortesia, facciamo finire. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Si è assunto anche lui l'impegno di convocare il tavolo al MISE. Quindi, io concludo dicendo che, ovviamente, il voto a favore nostro e sono soddisfatta per il risultato, che ha ottenuto questo Consiglio Comunale di votare un documento all'unanimità. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. C'è iscritta a parlare la Consigliera Andreazzoli, prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Buonasera a tutti. Per prima cosa, chiaramente, mi aggiungo a chi ha parlato prima di me e mi unisco nel portare una grande solidarietà ai dipendenti, che stanno vivendo questo momento veramente particolare, ma anche una solidarietà a tutti coloro che comunque stanno ritrovando la forza di poter sostenere chi in questo momento è in difficoltà e chi potrà trovarsi in difficoltà in un, magari in un futuro più o meno prossimo. La riflessione, che viene da fare in questo Consiglio Comunale, dopo tutto quello che è stato detto, quindi è stata ricostruita un po' tutta la storia, che ha chiaramente portato alla privatizzazione di questo tipo di azienda, e chiaramente anche tutte le limitazioni, che ne sono state una conseguenza. Abbiamo parlato, avere ricordato i licenziamenti, avete ricordato il confinamento degli operai, è stato ricordato che molti degli operai hanno avuto un esodo, diciamo, non proprio volontario quindi, e ad oggi ulteriori licenziamenti che, chiaramente, vengono prospettati nell'immediato. Io credo che, l'ha già detto, è stato detto un po' da tutti, ma è stato diciamo ribadito anche dal Consigliere Vannucci prima, sul discorso delle relazioni. Le relazioni credo che siano veramente importanti all'interno di una azienda e nel momento in cui non si riesce ad avere un coordinamento fra la dirigenza dell'azienda e i lavoratori, questo è un grandissimo fallimento per tutti, ma principalmente anche all'interno dell'azienda stessa. I lavoratori sono importanti per le aziende, sono veramente importanti e il contributo e la partecipazione dei lavoratori è quello che dà quel valore in più alle aziende, che riescono in qualche modo a distinguersi. Quindi, facendo la guerra fra lavoratori e dirigenza o chiamiamoli padroni, chiamiamoli come vogliamo, sicuramente non c'è nessun valore aggiunto. Il documento, che è stato presentato questa sera dal Consiglio Comunale, è stato un documento che tutti i capigruppo abbiamo condiviso insieme, nel quale abbiamo lavorato insieme. Per questo, chiaramente, è perfettamente inutile dire che il mio voto è a favore. E vorrei concludere questo mio intervento con una riflessione: mi sembra che si stia tornado veramente indietro. Che tutto il lavoro, che è stato fatto e tutte le innovazioni, quando fra gli anni '60 e '70 nelle fabbriche ci

si dava da fare per dare la gioia ai lavoratori di poter andare in fabbrica e non sto a citare tutte le innovazioni, che sono state fatte, ma ne abbiamo conoscenza un po' tutti quanti di quando sono state inserite, chiaramente, le prime mense, le prime finestre nelle fabbriche. Quindi, quando comunque è stato dato un riconoscimento ai lavoratori perché non era in sé e per sé quello che veniva proposto in quel momento, era il riconoscimento ai lavoratori come partecipazione della vita dell'azienda. Quindi, io credo che le relazioni umane, come è stato detto prima, vadano recuperate ed è per questo che anche il Sindaco prima diceva che spera in un clima di serenità, io mi sento di fare una raccomandazione al di là di quello che sono le vie giudiziarie, di poter comunque cercare di recuperare un rapporto con l'azienda, che possa recuperare, a sua volta, il rapporto con i lavoratori. Del resto le criticità fra azienda e lavoratori non vengono sempre gestite per, diciamo, in modo legislativo, ma vengono gestite anche con procedimenti di mediazione. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera. Non vedo altri interventi. Sì, c'è un intervento. Sì, il Consigliere Dell'Amico, prego. >>

Parla il Consigliere Dell'Amico:

<< Buonasera a tutti. Allora, il mio sarà un brevissimo intervento è chiaro per dichiarazione. convintamente di questo documento perché è stato chiaramente discusso con tutte le forze politiche, avevamo sentito un po' tutta la storia, abbiamo ripercorso un po' tutta la storia di questa vicenda e quindi è inutile stare ad aggiungere più di tanto anche perché poi l'importante è che, come si dice, in questi giorni abbiamo portato solidarietà, almeno abbiamo provato a portare solidarietà anche al presidio, giornalmente ai ragazzi, e mi sento di dire proprio perché da domani però questi ragazzi credo che siano ancora lì perché ci sarà sicuramente un impegno, infatti questo che è come dichiarazione di voto del documento, è un impegno che è stato fatto anche nel passato. Io, noi, chiaramente, rappresentiamo il Movimento 5 Stelle, posso anch'io fare un piccolo accenno della nostra senatrice, che ha portato ben sette documenti in Senato con interrogazioni alle quali non ha mai anche avuto risposte precise. Proprio per questo eravamo all'opposizione. Adesso siamo all'Amministrazione, e quindi mi sento, chiaramente, a nome di tutto il gruppo di impegnare veramente l'Amministrazione al che possa fare tutto quello che sia necessario. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Quindi, se ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Non vedo niente. Quindi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno con oggetto "Vertenza Nuovi Cantieri Apuania N.C.A" chi è favorevole alzi la mano.

VOTAZIONE Presenti 23 Favorevoli 23 (De Pasquale, Palma, Barattini Franco, Bassani, Bertocchi, Del Nero, Dell'Amico, Guadagni, Guerra, Montesarchio, Paita, Raffo, Raggi, Rossi, Serponi, Spattini, Zanetti, Barattini Luca, Bottici, Crudeli, Andreazzoli, Spediacci e Vannucci)

Direi approvato all'unanimità. Quindi, il documento è approvato. Il documento è approvato, quindi essendo l'unico punto all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale termina qua. Grazie e buonasera. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,10.